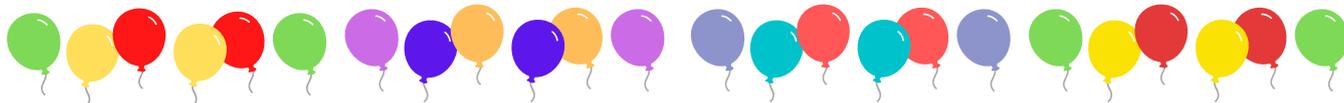


# CROCE SUL CUORE!

R-estate con l'ACR!





**Carissimi ACRini,**

eccoci con il secondo episodio del nostro viaggio!  
L'ACR di Livigno, a partire dal giornalino, ha organizzato un incontro, e qui di fianco ne abbiamo le prove!  
Bravi ACRini! Mandateci anche voi foto di incontri o di attività organizzate in questo periodo:

[equipeacr@azionecattolicacomo.it](mailto:equipeacr@azionecattolicacomo.it)

Ma ora torniamo dai nostri protagonisti...

Cosa succederà questa settimana?

Tra poco lo scoprirete... Buona lettura!



## La storia!

I mobili iniziarono a sbandare, provocando la rottura di cornici, piatti e bicchieri. La casa di Carl ed Ellie sembrava andare incontro alla distruzione. Carl, in preda al panico, cercò di salvare tutti gli oggetti a lui più cari: il quadro di Ellie, il libro delle avventure, il vasetto dei risparmi... e poi, vedendo le due poltrone al centro del salotto, ebbe un'idea! Carl le avvicinò, raccolse tutto ciò che era rimasto ancora integro, e lo depose vicino ad esse. Infine, prese una corda e legò tutto insieme. Stanco per il duro lavoro, si lasciò cadere di fianco al mucchio di oggetti. La tempesta non sembrava finire e, ad un tratto, si fece tutto nero. Intorno a Carl e Russell: il nulla.

Carl si svegliò di soprassalto.

- *Credevo fosse morto!* – disse Russell, avvicinando il suo viso a quello di Carl.

- *Cos'è successo? Dove siamo?* – domandò Carl, tenendo gli occhi socchiusi per la troppa luce, che inondava l'intero salotto.

Russell rispose fiero: – *Ho preso il timone e ho guidato fin qui. Davvero! Ho governato la casa!*–

- *Si, come no!*– commentò sarcastico Carl, mentre si alzava in piedi a fatica.

Lentamente si avvicinò alla finestra dell'abitazione, cercando di capire dove la tempesta li aveva condotti, ma riuscì a vedere soltanto una distesa fitta di nuvole.

- *Oh! Siamo a Cavallasca!* – disse orgoglioso Russell – *è stato uno scherzo con il mio GPS! Me lo ha regalato mio padre. Mostra esattamente dove siamo sul pianeta.*

*Con questo gioiellino non possiamo mai perderci!* – ma il GPS sfuggì dalle sue mani, che per l'entusiasmo continuavano a muoversi, e cadde fuori dalla finestra, scomparendo tra le nuvole. – *Ops!* –

- *Non vedo l'ora di liberarmi di quel ragazzino* – sbuffò fra sé Carl, mentre si avvicinava al camino per tagliare alcuni fili dei palloncini. – *Dobbiamo perdere quota!*–

La casa cominciò a scendere lentamente. Una volta passata la distesa di nuvole...





- *Guardi, Signor Fredricksen! Quella deve essere Cavallasca!* – disse Russell, indicando il paese che si andava prendendo forma sotto di loro, e subito corse in cucina  
- *Guardi qui! Si vede ancora il lago di Como!* –



- Bene Russell, non posso credere che tu ce l'abbia fatta, ma non possiamo perdere tempo. Dobbiamo decidere dove atterrare – rispose, camminando soprappensiero avanti e indietro, dal salotto alla cucina. Russell si mise a sedere sul pavimento, aspettando ordini.

Dopo pochi minuti, però, la casa urtò contro qualcosa e Russell e Carl furono sbalzati contro la parete.

- *Cosa è successo?* – domandò Russell.

- *Non possiamo essere già a terra...* – rispose Carl, ma, appena si affacciò alla finestra, vide solo... Troppo tardi!

La casa toccò bruscamente il terreno e Russell e Carl furono sbalzati fuori dalla finestra. I due si alzarono con fatica e videro che la casa si stava nuovamente sollevando. Carl, correndo con tutte le sue forze, riuscì ad aggrapparsi al tubo dell'irrigazione, attaccato al portico. Russell corse in aiuto di Carl e, con il peso di entrambi, riuscirono a tenere i piedi a terra. La casa divenne un buffo ed enorme palloncino.

Erano finiti in mezzo a prati e alberi, e, vicino, si sentiva lo scorrere di un torrente. Alla loro destra videro una piccola strada e, voltandosi, una chiesetta di colore rosa e giallo.

- *Mhmm, Signor Fredricksen, ho paura di aver sbagliato... Questa non sembra Cavallasca!* – disse Russell.

Carl era sbalordito e rimase per alcuni minuti a fissare quella piccola chiesetta.

- *Signor Fredricksen? Mi sta sentendo?* –

Carl, senza spostare lo sguardo, rispose: – *Questa è Cavallasca perché quella è la chiesa di San Rocco!* –

- *La chiesa di San Rocco?* –

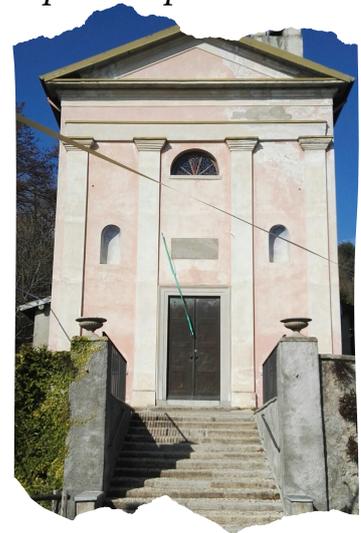
ripeté Russell, chiedendosi come mai il Signor Fredricksen sapesse riconoscerla.

- *Sì! So quello che stai pensando, ma è tutta la vita che io ed Ellie vogliamo fare questo viaggio. Per questo motivo abbiamo fatto alcune ricerche* – rispose Carl e iniziò a raccontarne la storia. Furono, però, distratti dal passaggio di un contadino.

Era un uomo anziano, che portava una camicia rossa a quadri, una tuta da lavoro, degli stivali e un cappello di paglia. Il suo sorriso traduceva anni di duro lavoro e di fatica, ma anche di fierezza e di serenità, tipici di chi vive a contatto con la natura.

- *Ciao! Posso sapere chi siete e come siete finiti qui?* – chiese l'uomo, che per tutto il tempo stava con gli occhi puntati sulla casa appena sopra le loro teste.

- *Ciao Signore! Io sono Russell! Sono un ACRino! E sto aiutando il Signor Fredricksen a fare il viaggio per tutta la diocesi di Como! Questa è la nostra prima tappa e, una volta arrivato a casa, spero di ricevere la mia prima medaglia per diventare...* –





Cominciò Russell, senza dare l'impressione di voler finire il discorso.

Ma Carl decise di interromperlo – *salta la tiritera!* – e poi chiese all'uomo: – *lei chi è?* –

– *Io sono Mario, sono un contadino. Abito da solo, a pochi passi da qui, e mi piacerebbe avere un po' di compagnia per il pranzo! Ne ho di cose da raccontare su questo paese.*

*Vi va di essere miei ospiti oggi?* – Chiese entusiasta il contadino.

Russell e Carl accettarono l'invito e lo seguirono. Durante il tragitto e il pranzo, i due spiegavano la modalità del loro viaggio e l'uomo illustrò loro tutto quello che c'era da sapere su Cavallasca. Nel pomeriggio visitarono il paese ed ebbero l'occasione di imparare un po' del lavoro del contadino. Carl e Russell videro, in quell'uomo, una persona genuina, che sapeva ascoltare i bisogni della natura e ne accompagnava la crescita, eliminando tutto ciò che poteva farle del male.

– *Mario è proprio un brav'uomo, che si dedica totalmente alla sua passione, tanto da farne un lavoro. Vero?* – domandò Russel, mentre stavano cercando di raggiungere la casetta di Carl per rimettersi in viaggio.

– *Sì! È vero! La natura è difficile da curare! Bisogna stare molto attenti a quello di cui ha bisogno.* – rispose Carl.

– *Un po' come con le persone, Signor Fredricksen?* –

– *In che senso, Russell?* –

– *Beh, non è sempre facile fare del bene alle persone. Ma basta stare attenti a quello di cui hanno bisogno?* –

– *Sì, è vero!* – rispose con un sorriso Carl. In quel preciso momento raggiunsero il portico.

– *Ed ora, Signor Fredricksen, dove andiamo?* –

Continua...



## La Parola!

### Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13, 1-9)

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono.

Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra

parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».







## L'attivit !

Ora proviamo ad essere anche noi come il contadino Mario e come il seminatore della parabola di Ges .

Scegliete i semi di un fiore o di una piantina che preferite e provate a prendervene cura. Ricordatevi che per crescere bene hanno bisogno di trovare il terreno giusto!



Ecco cosa ti serve per far crescere una piantina o un fiore:

- dei semini (scegli quelli che preferisci)
- un vasetto
- un po' di terra
- acqua
- sole
- pazienza e costanza!
- un'etichetta per segnare che cosa hai piantato

Procedi cos :

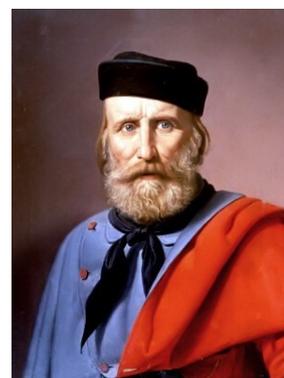
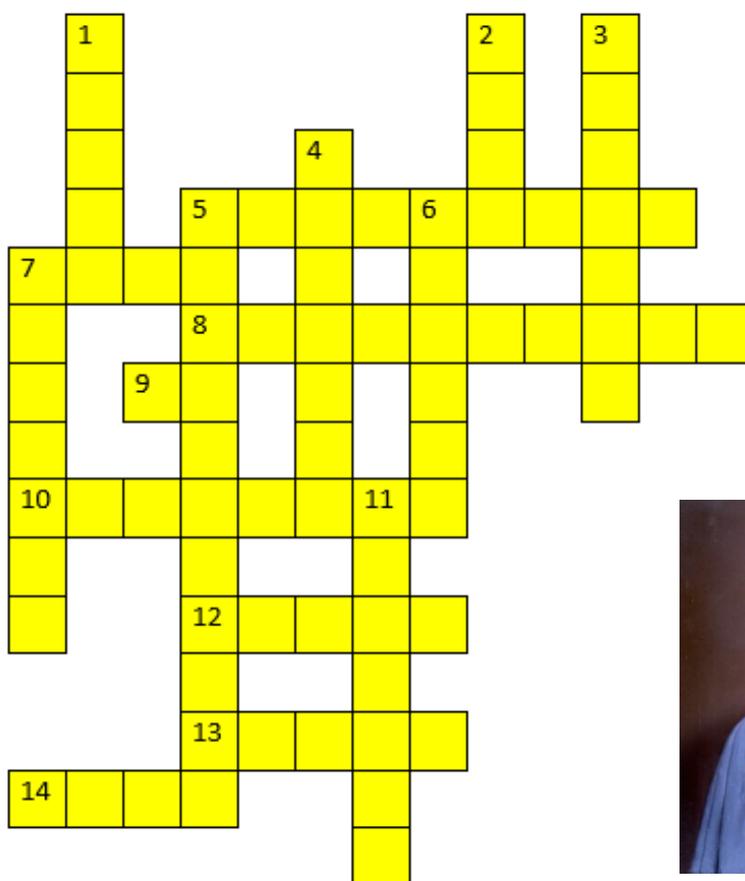
1. Prepara il vasetto con un po' di terreno;
2. Fai un piccolo foro nel terreno e inserisci qualche semino;
3. Copri i semini con un po' di terreno;
4. Bagna con un po' d'acqua;
5. Ricordati di lasciare la tua piantina al sole;
6. Bagna ogni giorno la tua piantina, vedrai che dopo qualche giorno inizier  a comparire qualche foglia e piano piano vedrai crescere la tua piantina o il tuo fiore!

Se hai voglia, mandaci le foto delle piantine, le pubblicheremo nel prossimo numero!





# Giochiamo?



## VERTICALI

- 1 - La moglie del toro
- 2 - La mangiarono Adamo ed Eva
- 3 - Dolce tipico di Natale, con canditi e uvetta
- 4 - Fanno rispettare le regole negli sport
- 5 - A Gironico lo si festeggia a gennaio
- 6 - Non è né nera, né grigia
- 7 - Le colline che si trovano vicino alle Alpi
- 11 - Una casa piccola e bella

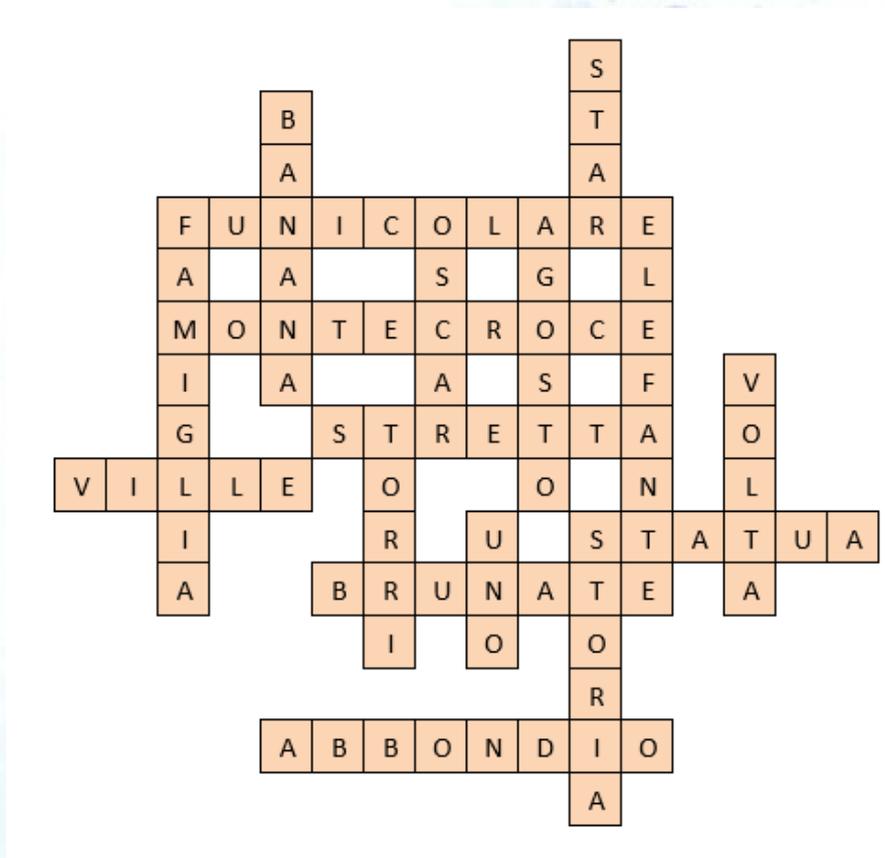
## ORIZZONTALI

- 5 - L'eroe italiano nella foto, che ha combattuto la battaglia di San Fermo
- 7 - È fatto con la farina
- 8 - Il parco naturale a nord di Como, con sede a Cavallasca (aiuto: nome composto da una parte della rosa e da un colore)
- 9 - Né io, né lui
- 10 - Una persona con l'umore che cambia improvvisamente
- 12 - La usano le donne per portare con sé telefono, portafogli e altre cose utili
- 13 - Si alterna al giorno
- 14 - La usa il portiere ma non il difensore

**LE SOLUZIONI LE TROVI NEL PROSSIMO NUMERO!**



Le soluzioni del cruciverba dello scorso numero!



**ALLA PROSSIMA  
AVVENTURA!**

